

Gori in Regione? Consiglio diviso e lui smentisce

Il caso. Interrogazione della Lega: «Bergamo usata come un taxi». La replica: «Faccio il sindaco con piacere». E Patto civico si smarca dalla maggioranza: «Perché no?»

DIANA NORIS

Le voci si sono fatte talmente forti da spingere il consigliere della Lega Nord Alberto Ribolla a chiedere un chiarimento tramite interrogazione urgente in Consiglio comunale. I rumors parlano di un'ipotetica candidatura del sindaco Giorgio Gori a presidente di Regione Lombardia. Secondo alcune fonti e titoli di quotidiani nazionali il primo cittadino di Bergamo vorrebbe sfidare Roberto Maroni per lo scranno del Pirellone nelle prossime elezioni del 2018. Quando il mandato a Palazzo Frizzoni non sarebbe ancora terminato. «Se fosse confermata la candidatura di Gori in Regione sarebbe un fatto grave, perché significherebbe che Bergamo e i suoi cittadini verrebbero utilizzati come taxi per le ambizioni personali del no-

stro sindaco, che avrebbe già deciso, dopo soli 2 anni e mezzo, di andarsene dalla nostra città» chiosa Alberto Ribolla sulla sua pagina Facebook. Dove anticipa che «il prossimo Consiglio comunale sarà movimentato».

Ma Gori non aspetta di entrare in aula consiliare per smentire le illazioni del rappresentante del Carroccio: «Faccio il sindaco con piacere e con il massimo impegno, come credo chiunque possa testimoniare - scrive in una brevissima nota stampa -. Non ho quindi mai pensato di candidarmi ad altri ruoli». Intanto il dibattito si scatena tra i banchi di Palazzo Frizzoni. Anche se in realtà la notizia che Gori potrebbe correre alle regionali non stupisce nessuno. A partire dai 5 Stelle: «Abbiamo sempre detto che il suo obiettivo non era Bergamo - chiosa Fabio Gregorelli, capogruppo dei pentastellati -. Sappiamo benissimo che il sindaco mira alla Regione, a Roma o a situazioni più "importanti". È un fatto che abbiamo sempre sottolineato anche se lo stesso Gori ha sempre parlato di un secondo mandato. Non gli abbiamo mai creduto».

Per Danilo Minuti, Lista Tentorio, la candidatura sarebbe un fatto grave: «Ce l'aspettavamo, nei suoi interventi in Consiglio comunale Gori cita spessissimo la Regione e spesso la attacca, sembra una pre-campagna elettorale sui temi regionali - spiega il capogruppo -. Se pensa davvero di candidarsi è giusto che lo

dica alla città, visto che si è preso un impegno. Anche perché non possiamo permetterci un sindaco part-time, visto che già sei mesi prima delle elezioni sarebbe in campagna elettorale». Un problema di natura pratica che pone anche Andrea Tremaglia di Fratelli d'Italia: «La carica di governatore è un impegno importante, senza parlare della campagna elettorale - chiosa Tremaglia -. Considerando i tempi, tra 6 mesi dovrebbe già iniziare a dedicare del tempo alla candidatura, mi chiedo chi farà il sindaco in questo periodo? Aldilà di questo aspetto, c'è quello politico. Saranno grane per il Pd che si è presentato con una squadra cambiata in corsa». C'è poi il commento secco dell'azzurro Tommaso D'Aloia: «Gori sarebbe un ottimo candidato per due motivi: libererebbe la poltrona di Bergamo e raccoglierebbe voti di un'area moderata che altrimenti non voterebbe mai il centrosinistra - analizza il capogruppo di Forza Italia -. Credo che potrebbe fare in Regione quello che ha fatto in campagna elettorale a Bergamo: raccogliere voti trasversali».

Dalle parti della maggioranza le reazioni sono diverse. Voce fuori dal coro è quella di Simone Paganoni, Patto civico. Che rivela di essersi già informato sulle eventuali conseguenze che ricadrebbero sull'amministrazione comunale. E che non nasconde un incoraggiamento alla presi-

denza di Giorgio Gori al Pirellone: «Sarebbe un anno prima delle elezioni a Bergamo, quindi l'amministrazione non cadrebbe perché il vicesindaco potrebbe ricoprire il suo ruolo - spiega -. Sicuramente potrebbe essere un bravo presidente, potrebbe aiutare la nostra città, perché ne

conosce i bisogni. A Bergamo ha lavorato bene e i progetti più grandi sono stati avviati. Si tratterebbe di portarli a termine con la stessa squadra». Una certa contrarietà trapela da Massimiliano Serra, Pd: «Per il partito è essenziale che il sindaco si impegni per completare questo

cambio di passo, ci sono grandi interventi da portare a termine, da Largo Barozzi alla Montelungo, è importante che il sindaco resti a supervisionare la loro attuazione - chiosa -. Non è neanche il momento di pensare ad una candidatura in Regione. Inoltre il Pd ha altre candidature di primissimo piano, già uscite sulla stampa, penso a Maurizio Martina o ad Alessandro Alfieri». Luciano Ongaro, Sel, liquida una possibile candidatura di Gori in Regione come «un errore politico di cui il sindaco è consapevole. È giusto che chiedi il mandato». Roby Amaddeo, capogruppo della lista del sindaco, non prende neanche in considerazione l'ipotesi: «È talmente innamorato del suo lavoro da sindaco, ha talmente la testa sul pezzo che la escludo - commenta Amaddeo -. Il sindaco sta lavorando molto bene e ci sono ancora tantissime cose da fare».

Gregorelli (M5S):
«L'abbiamo sempre detto, mira a obiettivi più "importanti" a Roma o a Milano»

Minuti (Lista Tentorio): «Fatto grave». D'Aloia (Forza Italia): «Ottimo candidato»

